



AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA
Ufficio: Unità Operativa Adulti e Famiglia

Determinazione Dirigenziale n. 395 del 11-04-2025

Oggetto:

**APPROVAZIONE AVVISO D'ISTRUTTORIA
PUBBLICA PER LA CO-PROGETTAZIONE PER LA
GESTIONE DI ALLOGGI, IN SEMI-AUTONOMIA,
CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E
RICONVERTITI PER L'ACCOGLIENZA DI DONNE E
MINORI VITTIME DI VIOLENZA IN USCITA DA
PERCORSI DI PROTEZIONE**

APPROVAZIONE AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DI ALLOGGI, IN SEMI-AUTONOMIA, CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E RICONVERTITI PER L'ACCOGLIENZA DI DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA IN USCITA DA PERCORSI DI PROTEZIONE

IL DIRETTORE AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA

VISTA la delibera di Giunta regionale del 26 novembre 2019 - n. 2531 *“Criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo ai fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (l.r. 17/2015, art. 23, comma 1, lett. a) – Revoca della d.g.r. n. 3597/2015”*, con cui il Comune di Rho ha partecipato alla manifestazione d'interesse per l'ottenimento dei fondi finalizzati alla ristrutturazione di due alloggi requisiti alla criminalità organizzata siti sul territorio comunale;

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale del 26 gennaio 2022 n. 4 avente per oggetto: *“Accordo inter-istituzionale per la legalità 2021-2026 tra Città Metropolitana di Milano, associazione libera, Prefettura di Milano, Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati – ANBSC – di Milano”*, con cui il Comune di Rho ha acquisito n. 3 appartamenti siti nel territorio comunale, di proprietà della criminalità organizzata, con atto amministrativo in conformità alle disposizioni del vigente codice antimafia-decreto legislativo del 6 settembre 2011 n. 159;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale del 29 marzo 2022 n. 54, con la quale è stata approvata la documentazione tecnica necessaria alla partecipazione al *“Bando Regionale beni confiscati alla criminalità anno 2022 – RLY12021022843”* relativamente agli interventi di riqualificazione edilizia dei 3 immobili confiscati alla criminalità organizzata, al fine di loro recupero per l'utilizzo ai fini sociali;

VISTA la relazione sociale e tecnica del 29 marzo 2022, il Comune di Rho ha presentato un progetto per la riconversione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, in strutture di accoglienza per donne vittime di violenza di genere, con l'obiettivo di mettere tale risorsa a disposizione del Centro Antiviolenza *“Hara”* e della Rete interistituzionale antiviolenza di cui il Comune di Rho è Ente capofila;

RILEVATO che l'Amministrazione, ha come obiettivo quello di *“sostenere e rafforzare attività e servizi che possano contrastare il tema della violenza di genere favorendo la diffusione e la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza sostenendo ogni iniziativa tesa a consentire adeguati finanziamenti ai centri antiviolenza e case rifugio per interventi di sostegno alle vittime di violenza”*;

VISTA la deliberazione di Giunta comunale del 10 dicembre 2024 n. 199. *“Approvazione linee di indirizzo per la co-progettazione delle attività del Centro Antiviolenza Hara a supporto delle donne vittime di violenza, D.G.R. del 3 luglio 2023 n. 550 – Programma 2024-2025 ed affidamento degli spazi dedicati”*;

CONSIDERATO necessario predisporre un avviso pubblico finalizzato alla co-progettazione e gestione a titolo gratuito, dei tre appartamenti confiscati alla criminalità organizzata, finalizzato all'individuazione di soggetti a cui concederne la gestione per l'accoglienza di donne e nuclei monoparentali con figli nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza di genere, in conformità alle disposizioni del vigente codice antimafia-decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159; ^[OBI]

VISTO lo schema di *“Avviso d'istruttoria pubblica per la co-progettazione per la gestione di alloggi, in semi-autonomia, confiscati alla criminalità organizzata e riconvertiti per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza in uscita da percorsi di protezione”* di seguito allegato come parte integrante (Allegato 1) con cui vengono specificati i requisiti per la partecipazione all'Avviso d'istruttoria pubblica;

CONSIDERATO opportuno selezionare un Ente del terzo settore a cui affidare la gestione degli appartamenti confiscati, attraverso una procedura di co-progettazione, da sviluppare secondo le

linee di indirizzo approvate;

CONSIDERATO che l'intera disciplina del cosiddetto Terzo Settore è stata ridefinita con il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106 e che sono state introdotte disposizioni innovative finalizzate a:

- promuovere le attività svolte dai diversi organismi di utilità sociale operanti nei territori;
- Disciplinare in maniera puntuale le procedure tramite le quali le amministrazioni pubbliche interloquiscono con tali organismi;

CONSIDERATO che il nuovo Codice del Terzo Settore prevede specificamente:

- All'art. 2, il riconoscimento del valore e della funzione sociale degli enti del terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;
- all'art. 5, comma 2, che gli Enti Locali possono promuovere azioni per favorire la trasparenza, la semplificazione amministrativa e il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto di qualità e caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- all'art. 55, gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione quali strumenti finalizzati alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti;

CONSIDERATO che la procedura di co-progettazione deve rispettare i principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

Richiamati:

- l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 contenente le nuove norme sul procedimento amministrativo secondo cui: "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.";
- l'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 che ha rafforzato la valenza della norma appena citata: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.";

VISTO l'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 CTS secondo cui:

- in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il

coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;

- la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2;
- ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso, nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner;

VISTO l'art. 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che: "1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.";

VISTE le indicazioni delle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione adottate con D.M.31 marzo 2021, n.72 secondo cui:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;
- la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma esige che si tratti di "specifici progetti";

CONSIDERATO che la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

CONSIDERATO che ogni ente pubblico, dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

CONSIDERATO che per attivare la prima fase della co-progettazione ovvero la selezione del soggetto/soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione è necessario emettere avviso d'istruttoria pubblica;

CONSIDERATO opportuno approvare la documentazione amministrativa necessaria, composta da:

- Avviso pubblico di co-progettazione;
- Schema di convenzione;
- Domanda di partecipazione;
- Dichiarazioni rese dei partner dell'eventuale rete;
- Format proposta progettuale;
- Planimetrie degli alloggi.

CONSIDERATO che è opportuno fissare al 12 maggio 2025 alle ore 12,00 il termine finale per la presentazione delle candidature;

CONSIDERATO che, le candidature saranno valutate dal Responsabile del procedimento sulla base dei criteri previsti alla lettera D dell'Avviso Pubblico;

CONSIDERATO che, le candidature ammesse saranno pubblicate sul sito web istituzionale del Comune di Rho - Sezione: Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti – Bandi in vigore;

CONSIDERATO che in questa fase di avvio dell'istruttoria pubblica non è necessario assumere impegni di spesa;

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale del 19 marzo 2025 n. 13 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P) ai sensi del Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118;

VISTA la deliberazione di Giunta comunale del 25 marzo 2025 n. 60 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 con l'attribuzione della dotazione finanziaria di Entrata e di Spesa ai Direttori/Responsabili di servizio (funzione e procedimento);

VISTA la deliberazione di Giunta comunale del 9 aprile 2024 n. 58 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026;

DETERMINA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'*"Avviso d'istruttoria pubblica per la co-progettazione per la gestione di alloggi, in semi-autonomia, confiscati alla criminalità organizzata e riconvertiti per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza in uscita da percorsi di protezione"*, di seguito allegato come parte integrante del presente atto (Allegato1) e i relativi allegati;
2. Di approvare in particolare la seguente documentazione quale parte integrante e sostanziale di questa determinazione:
 - Avviso pubblico di co-progettazione;
 - Schema di convenzione;
 - Domanda di partecipazione;
 - Dichiarazioni rese dei partner dell'eventuale rete;
 - Format proposta progettuale;
 - Planimetrie degli alloggi.
3. Di attestare che con la sottoscrizione del presente atto amministrativo viene rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

ai sensi dell'art. 147-bis del decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267;

4. Di attestare che la presente determinazione dirigenziale non comporta spesa;
5. Di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi allegati sul sito istituzionale del Comune di Rho (www.comune.rho.mi.it), oltre che nella sezione relativa all'Amministrazione trasparente;
6. Di dare atto che ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge n. 241/90, Responsabile del Procedimento è la dottoressa Chiara Melchiorre.

Rho, 11-04-2025

Sottoscritta da
FRANCESCO REINA

Documento firmato digitalmente